

Carcere Malaspina. Dieci giovani giardinieri per un anno

Ragazzi fuori Una speranza per la vita

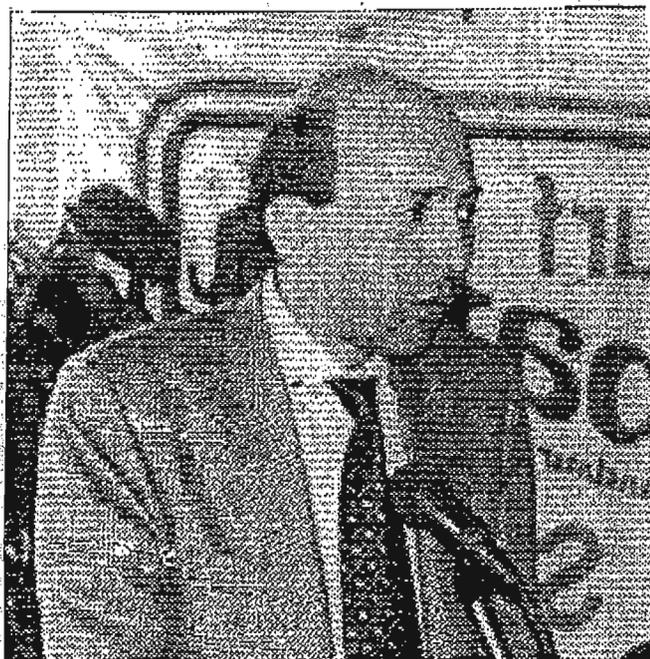
il Mediterraneo

Domenica
25 febbraio 1996

L'ESPERTO

Opportunità preziosa per imparare un mestiere

Rosalba Salicrú, dell'Ufficio di Servizio sociale per i Minorenni, è una delle responsabili del progetto di formazione professionale per giovani "a rischio". "Si tratta di un'iniziativa molto interessante che i ragazzi hanno accolta con grande entusiasmo. In questo modo è possibile "mettere alla prova" giovani che faticosamente tentano un difficile reinserimento nella società dopo tante esperienze negative". La Salicrú sottolinea che esistono altri servizi predisposti per giovani "a rischio". "Ma si tratta di progetti che riguardano le fasce dell'infanzia e della pre-adolescenza, quelle che vanno dai 10 ai 14 anni. Questa iniziativa del Comune, in collaborazione con il Rotary Club Panormus, invece, coinvolge i ragazzi compresi fra i 15 e i 19 anni. Iniziative analoghe verranno proposte nei prossimi giorni anche in altri comuni". È un esperimento che può essere applicato su vasta scala, conclude Rosalba Salicrú. "D'altra parte, il successo che abbiamo ottenuto a Palermo dovrebbe spingere a prendere iniziative analoghe in altre città".



L'assessore. La soddisfazione di Ferro

Un primato per la città

"È un percorso di speranza per la città che cresce". L'assessore alle ville e giardini Giovanni Ferro è particolarmente soddisfatto. Non vorrebbe sbagliare, afferma, ma crede che sia la prima volta che in una grande città si varrà un progetto che coinvolge i giovani detenuti di un carcere minorile, la pubblica amministrazione, il Ministero e un ente privato come il Rotary. Si tratta di un esperimento che rappresenta un momento per rilanciare la cultura del verde in una città che non mi sembra particolarmente attenta a questo argomento.

Ma il Comune vuole andare oltre a questo progetto. Per questo, assicura l'assessore Ferro, c'è la possibilità che venga immessa nel bilancio '96 una somma di mezzo miliardo per borse di formazione lavoro proprio per i cosiddetti giovani a rischio. In futuro, inoltre, potranno inserirsi altri ragazzi del Malaspina nei cantieri municipali con le mansioni di falegnami o meccanici. Occorre insomma creare condizioni occupazionali, anche se non necessariamente alle dipendenze del Comune.